

## EDITORIALI

---

### ***Voluntary: l'ineludibilità di una proroga***

di **Sergio Pellegrino**

**14.118** sono state sino ad oggi le **richieste di adesione alla *voluntary disclosure***.

Il numero è stato comunicato dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze** nella risposta formulata qualche giorno fa alla Commissione Finanze della Camera ad un'**interrogazione del parlamentare di SEL Giovanni Paglia**.

Il dato non è certo esaltante e lascia quindi perplessi l'indicazione data dal **MEF** che *"non è in corso alcuna iniziativa del governo volta alla proroga del termine di adesione alla voluntary disclosure, che è fissato al 30 settembre 2015"*, rafforzata dalla dichiarazione di **Padoan**, al termine della riunione informale di sabato dell'Eurogruppo, che ha affermato *"L'abbiamo già detto: questi sono i termini. Invito ad accelerare le procedure e approfittare di questa finestra"*.

Nel **Paese delle proroghe e dei rinvii *last minute***, però, neppure le **dichiarazioni apparentemente perentorie di un Ministro vengono considerate tali** e quindi gli **operatori continuano a scommettere sulla proroga**, considerata da più parti, maggioranza parlamentare compresa, **ineludibile**.

Ad onor del vero si fa anche **fatica a capire la rigidità del Ministro** sul punto.

Se, infatti, la **normativa fosse stata definita in modo chiaro sin dall'inizio** e le **indicazioni dell'Agenzia fossero arrivate in tempi accettabili**, Padoan avrebbe perfettamente ragione, **ma così non è stato**, e la responsabilità non è certo di professionisti e contribuenti, ma di quello stesso MEF che oggi nega l'utilità di una proroga.

Non si può trascurare infatti la circostanza che il **complesso mosaico procedurale della voluntary si è completato soltanto a fine agosto**: nel mese tradizionalmente riservato dagli italiani alle vacanze si sono infatti aggiunti tasselli decisivi per dare impulso alle adesioni, quali la soluzione della problematica del **raddoppio dei termini penali**, l'**accordo con le banche svizzere**, l'emanazione delle **circolari dell'Agenzia n. 30/E dell'11 agosto e n. 31/E del 28 agosto**.

Va detto poi che la rigidità del Ministro è difficilmente comprensibile anche, e soprattutto, alla luce del fatto che un'**estensione del termine** per perfezionare la procedura di adesione **gioverebbe non soltanto ai contribuenti interessati**, ma all'**Agenzia** stessa, che deve effettuare i controlli sulle domande di regolarizzazione, e, in misura ancora maggiore, alle **entrate erariali**.

Se è vero, da questo punto di vista, che alla *voluntary* non è stata associata dal Governo **alcuna stima di gettito** (o meglio il valore simbolico di 1 euro), è vero a maggior ragione che l'Esecutivo è **a caccia di risorse** che consentano di **mantenere le promesse fatte da Renzi sulla riduzione delle imposte** e perdere un'occasione irripetibile come questa (considerato che possibilità di regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero non ve ne dovrebbero più essere in futuro) sarebbe imperdonabile.

La proroga potrebbe, o meglio, dovrebbe essere in ogni caso **limitata nei tempi, non essendo opportuno sfiorare il termine del 31 dicembre 2015** ed influire così sulle annualità coinvolte dalla scadenza dei termini.

**La logica delle cose, quindi, non può che portare a ritenere che la proroga ci sarà**, ma il timore è che, come consuetudine, arrivi all'ultimo istante, creando soltanto inutilmente affanno e apprensione in queste settimane ai professionisti e ai loro clienti.

L'ipotesi che qualcuno ha formulato che vi sia una **riapertura dei termini successivamente alla scadenza del 30 settembre** non la vogliamo neanche prendere in considerazione perché sarebbe dimostrazione di **scarsa correttezza e trasparenza nei confronti dei contribuenti e degli operatori del settore**.

Considerato il fatto che il Governo punta tanto sulla creazione di un nuovo clima di fiducia reciproca fra fisco e contribuenti sarebbe scelta "furbesca" e difficilmente accettabile, **ma siamo sicuri che il problema non si porrà ... beh, più che sicuri, diciamo che ci speriamo**.